



## **Verbale della riunione del Comitato d'indirizzo intercorso interdipartimentale del CdL in PA e del CdLM in SZ del 7/04/2022 – n. 7 (3° incontro con stakeholder)**

Alle ore 15.00 di giovedì 7 aprile 2022, ha inizio l'incontro, in modalità telematica (Teams) con il Dr.ssa **Fiorella Sbarra** (**ANABIC**, Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne), Dr.ssa **Maria Ronga** e Dr.ssa **Paola Parmigiani** (**ISMEA**, Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare)

Sono presenti i professori Camillo Pieramati, David Ranucci e la Dr.ssa Maria Luisa Marenzoni; sono assenti giustificati i professori Cesare Castellini e Biancamaria Torquati.

Dopo una breve presentazione e ringraziamento per l'incontro, il prof. Pieramati presenta la scheda allestita dal comitato di indirizzo per valutare le conoscenze, il saper essere e il saper fare che serviranno ai futuri laureati in PA e SZ, sottolineando che gli ospiti presenti dovrebbero aver avuto esperienze con i nostri tirocinanti.

La dr.ssa Ronga ha avuto esperienza con i tirocinanti dei corsi di Perugia e dà un buon feedback: alcuni addirittura sono stati assunti nella loro istituzione, forse erano anche formati con un livello post-laurea, master o addirittura dottorato, che forse ha influito nella formazione. La dr.ssa Ronga non trova carenze nei punti presentati nella scheda, ma esprime i desiderata pertinenti alla sua istituzione: sicuramente gli argomenti presenti nella scheda servono, ma loro come istituto necessitano di conoscenza di politica, dei nuovi piani strategici delle scelte comunitarie e gestione aziendale (quest'ultimo perché tutti i giorni hanno confronto costi/ricavi per gestione aziendale).

Il prof. Pieramati sostiene che di questa esigenza formativa si erano già accorti i docenti del corso e già c'è stato un primo tentativo di spostare il corso di gestione aziendale più avanti nel percorso di studi (per ora è stato spostato dal I al II semestre del I anno e forse va aggiustato per portarlo a fine laurea).

Il prof. Pieramati chiede a che livello vogliono abilità nel neolaureato: serve una conoscenza generica o più specifica e pratica su cose di routine?

La dr.ssa Ronga sostiene che nel suo lavoro ci si aspetterebbe che i neolaureati sappiano cosa è un business plan (conoscenza bilancio aziendale) e soprattutto saperlo calare nella realtà, quindi non solo a livello teorico; per questo servono casi studio, applicati su aziende vere; dovrebbero saper fare almeno una raccolta dati necessaria per progettare un business plan.

La dr.ssa Parmigiani invece ritiene che vadano bene anche ragazzi con formazione plasmabile e impareranno strada facendo.

La dr.ssa Sbarra premette che il suo rappresenta un settore di nicchia, dove serve conoscenza di parti teoriche per l'inizio, ma poi il neolaureato deve essere disponibile a specializzarsi nel settore; servono conoscenze informatiche, volute e attese soprattutto nel laureato magistrale.

Il prof. Pieramati dice che all'estero ci sono altre figure che si occupano di informatica in zootecnia; quindi chiede alla dottoressa di fare una proiezione: in futuro sarà lo zootecnico che si occuperà di questo?

Secondo la dr.ssa Sbarra sì, è uno zootecnico che si deve occupare di big data zootecnici.

Il prof. Pieramati chiede se loro riconoscono i limiti o le differenze di competenze tra un laureato in PA e SZ. Il corso di studi, tra l'altro, sta pensando di aumentare la specializzazione nella laurea magistrale, magari rendendola più settoriale.

La dr.ssa Ronga vedrebbe bene un percorso diversificato, anche multisetoriale per la specialistica.

Il prof. Pieramati risponde che purtroppo nel corso di Perugia non ci sono alti numeri di studenti che consentano di attivare più percorsi.

La dr.ssa Sbarra approfitta per dire che lo zootecnico adesso deve avere anche la capacità di difendere il settore da attacchi sociali, serve conoscere la zootecnia sociale (benessere, sostenibilità) e poi pensare all'impatto che può avere l'opinione del consumatore.

Il prof. Pieramati chiede se si ritiene importante per un neolaureato la capacità di comunicazione e quella di essere un formatore.

Secondo la dr.ssa Ronga queste capacità si apprendono successivamente, prima si deve approcciare con il mondo reale zootecnico; probabilmente doti di comunicazione e marketing aziendale/alimentare possono aiutare: una azienda già fa qualcosa, il tecnico la deve supportare in questo, poi chiederà anche aiuto a esperti su aspetti tecnici specifici (informatica, grafica), ma almeno che sappia a chi deve rivolgersi; l'agronomo deve dare i contenuti: Ismea stessa ad esempio deve inserire i contenuti nei suoi siti, ma si appoggia a esterni per la parte tecnica.

La dottoressa sottolinea che un'altra competenza necessaria è l'acquisizione di rudimenti di analisi statistica dei dati, soprattutto perché aumenta l'uso della sensoristica e di conseguenza aumentano i dati che vanno elaborati: questa capacità dovrebbe essere sviluppata soprattutto nella magistrale.

Nel caso specifico della loro istituzione, servirebbe statistica pratica, applicata alla zootecnia, con analisi dati ISTAT, conoscenza di tabelle a doppia entrata, etc.

La dr.ssa Parmigiani suggerisce anche di fare simulazioni con banca dati dell'Istituto Zooprofilattico per dati anagrafici o estrazione di analisi dati che si fa per i dati desk.

La dr.ssa Ronga consiglia anche di fornire rudimenti di economia (domanda/offerta, prezzi, serie storiche, importazione/esportazione, etc.) agganciati alla statistica (loro hanno spesso richieste di studenti che chiedono dati ai fini della tesi, ma che non hanno idea di quello che realmente serve a loro, e neanche conoscono la terminologia giusta: questo forse andrebbe suggerito come implementazione all'ultimo anno; questa competenza servirebbe alla loro istituzione per interpretare i dati futuri e analisi che vengono proposte dall'Europa per organizzare i 10 anni di lavoro successivi sulla base dei piani proposti.

Il prof. Ranucci chiede se si può pensare, a tal fine, di creare percorsi applicativi pratici per questi argomenti all'interno di corsi già esistenti.  
Le dr.sse Ronga e Parmegiani lo ritengono appropriato.

Il prof. Pieramati chiede quale ruolo viene attribuito alla conoscenza dell'inglese.

La dr.ssa Sbarra lo ritiene fondamentale e imprescindibile.

La dr.ssa Ronga ritiene utile approfondire anche solo l'inglese tecnico, tramite lettura di articoli inglesi, di documenti tecnici, aspetto che sarebbe molto utile per ampliare il dizionario tecnico necessario ai fini lavorativi.

Il prof. Ranucci chiede di indicare un paio di aggettivi per individuare le principali soft skill, competenze relazionali, richieste nel modo del lavoro.

La dr.ssa Ronga ritiene che lavorare in team sia l'esigenza più sentita e richiesta al momento; loro fanno anche corsi interni di team building; poi anche la capacità organizzativa è importante, ma crede che sia più un'indole individuale piuttosto che da insegnare o modellare nella formazione universitaria.

La dr.ssa Sbarra aggiunge che anche l'adattabilità alle situazioni lavorative che si trovano quando si entra nel mondo del lavoro è importante.

Alle ore 15.45 la riunione viene conclusa.

Il segretario verbalizzante  
*Maria Luisa Marenzoni*

---